DOMENICA-LUNEDÌ 18-19 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 15

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

APPROVATI GLI ARTICOLI DELLA LEGGE ELETTORALE

LA CAMERA SOSPENDE I PROPRI LAVORI

LA SEDUTA

ROMA, 17.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza dell'on. CASERTANO.

Gli onorevoli Bisi, Terzaghi, Raggio, Abisso, Ranieri, Gnocchi e Gangitano, dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta di ieri avrebbero votato a favore dell'ordine del giorno Farinacci.

MAURY: Rievoca la nobile figura del senatore Gaetano Falcone, spentosi ieri; ne esalta il fervido patriottismo che lo spinse già in tarda età a prendere parte all'ultima guerra di redenzione, le elette doti di ingegno e di cuore, l'alta sua opera quale amministratore della Casa di Loreto (approvazioni).

FEDERZONI (ministro dell'Interno): Si associa in nome del Governo, ricordando che Gaetano Falconi, senatore ed ex deputato, volontario di guerra, fu fulgido esempio di chiaroveggente patriottismo e di dirittura politica. Propone l'invio delle condoglianze alla famiglia e alla città natale dell'Estinto. (Applausi).

MARIOTTI: Si associa in nome della deputazione marchigiana e della popolazione di quella regione, che mai dimenticherà la memoria di questo suo eletto figlio. (Approvazioni).

PRESIDENTE: Si associa, in nome della Camera. Pone a partito la proposta di condoglianza.

E' approvata.

La discussione degli articoli della nuova legge elettorale

Sul voto plurimo

Si riprende la discussione del disegno di legge contenente modificazioni al testo unico della legge elettorale politica 31 dicembre 1923.

Il PRESIDENTE pone in discussione gli articoli secondo il nuovo testo emendato dalla Commissione.

D'ALESSIO (relatore): Propone che la modificazione all'art. 2 bis del testo unico della legge elettorale sia discusso e votato per divisione.

FEDERZONI (Ministro dell' Interno) Consente. Rileva che secondo il criterio del Governo, la concessione del voto plurimo deve costituire non già un privilegio per alcuna categoria di elettori, ma soltanto il riconoscimento di particolari benemerenze o valutazione obbiettiva di particolari attitudini (approvazioni).

SARDI: All'art. 2 bis propone il seguente emendamento: Sostituire: I cittadini iscritti nelle liste elettorali nei modi e nei termini dell'art. 11 del testo unico, hanno tutti indistintamente un solo voto. Spetta poi oltre tale voto anche un voto supplementare agli elettori iscritti, i quali appartengano a una delle seguenti categorie: 1) investiti di una delle cariche comprese nelle prime quattro categorie stabilite con R. D. 19 aprile 1868, N. 4349, e succesive modificazioni, anche se abbiano cessato dalle funzioni; 2) decorati di medaglia d'oro al valore militare, di marina o civile; 3) coloro che abbiano avuto un figlio morto in guerra; 4) i membri delle Reali Accademie di scienze, lettere ed arti; 5) professori, ufficiali e liberi docenti delle Università di categoria A e B e degli altri Istituti equiparati in cui si conferiscono i supremi gradi accademici; 6) presidi, direttori e professori di scuole o di istituti medi pubblici o riconosciuti; 7) laureati delle università e istituti superiori e diplomati inscritti da oltre un anno alla categoria delle associazioni professionali; 8) ministri di culto aventi cura di anime; 9) proprietari, direttori ed amministratori di giornali quotidiani, oppure di periodici con pubblicazioni almeno settimanale, purchè esistenti da oltre un anno; giornalisti iscritti da oltre un anno alle Associazioni professionali, riconosciute nei modi che saranno indicati con R. D. di cui all'art. 2 quinquies 10) decorati dell' Ordine Militare di Savoia o di ricompensa al valore militare di marina, civile o per benemerenza del la salute pubblica; 11) cavalieri dell'ordine al merito civile di Savoia o cavalieri dell'ordine al merito del lavoro; 12) senatori, deputati ed ex deputati; 13) consiglieri ed ex consiglieri provinciali, membri della Giunta provinciale amministrativa, membri delle Camere di Commercio. — Rileva che è ingiusto porre la condizione dell'alfabetismo per la concessione del voto supplementare alla categoria dei decorati al valore di cui si dice di voler riconoscere le particolari benemerenze. Afferma l'opportunità che il principio del voto plurimo sia maggiormente esteso affinchè non costituisca un privilegio.

VICINI: Per mozione d'ordine ritiene che non si possa scendere all'esame particolare delle categorie alle quali si dovrebbe concedere il voto plurimo se prima non si decida se il principio generale del voto plurimo debba essere accolto. Ritiene che il voto plurimo debba essere accordato soltanto in ragione della capacità e quindi a coloro che abbiano un determinato titolo di studio.

ROSSONI: Si associa alla proposta dell'on. Vicini. Nel merito esprime il suo avviso contrario alla concessione del voto plurimo. Quale rappresentante delle Corporazioni operaie fasciste non può dimenticare che ad esse spetta il vanto di aver riconciliato molta parte delle masse operaie alla Patria. Onde la concessione del voto plurimo non può e non deve significare una menomazione della loro capacità elettorale in confronto di altre categorie. Non è possibile infatti fare questioni di gerarchie e di valori nel campo della capacità elettorale (approvazioni). Confida pertanto che il Governo non vorrà fare della concessione del voto plurimo una questione politica in modo che tutti i deputati possano avere intera la loro libertà di apprezzamento della riforma. (Approvazioni).

GIOVANNINI: Ritiene che una riforma così grave non possa essere accolta con una discussione affrettata e in un momento in cui la vita politica italiana non è matura per siffatta riforma. Anche in nome di alcuni amici dichiara quindi che voterà contro il voto plurimo.

FINZI: Crede che dinanzi ad una questione di così grave importanza politica ognuno debba assumere precise responsabilità. Dichiara che il voto plurimo può essere accettato soltanto dall'attuale Camera, salvo attuarne la sua applicazione con altra legislatura.

La risposta del Ministro e del relatore

FEDERZONI (Ministro dell'Interno): Rileva che il Governo si è dichiarato disposto ad accondiscendere al principio del voto plurimo a condizione che fosse limitato a categorie che abbiano altissime benemerenze verso la Patria. Ora, se la Camera accetta il principio del voto plurimo, il Governo deve insistere perchè la concessione sia limitata in modo che non costituisca privilegio per alcuna categoria. Se poi la Camera è d'avviso che la concessione del voto plurimo, quale riconoscimento di quelle particolari benemerenze, possa essere affermato, ma che la sua applicazione debba essere rinviata ad altra legislazione, il Governo si rimette ad essa. (Applausi).

D'ALESSIO Francesco (relatore): Osserva che la proposta del voto plurimo è la necessaria conseguenza dei principi adottati nella riforma elettorale e si oppone al principio della proporzionale e del suffragio universale; del resto non può affermarsi rigidamente il principio di una assoluta eguaglianza di tutti nella partecipazione alla vita pubblica. Il voto plurimo stabilisce una differenziazione di grado in relazione alla diversa capacità ed alle attitudini delle varie classi di cittadini. Il diritto di voto non può mai disgiungersi dalla valutazione della capacità di chi lo esercita (interruzioni; commenti). Conviene tuttavia, per le esigenze politiche del momento, nell' opportunità di accogliere la proposta di sospensiva affinchè il problema del voto plurimo entri prima che nella discussione parlamentare nella coscienza del Paese.

Gli articoli relativi al voto plurimo tutti soppressi

PRESIDENTE: Avverte che l'on. Rossoni, insieme con altri 43 deputati, presenta una proposta per sopprimere tutti gli articoli riferentisi al voto plurimo.

L'on. FINZI invece ha presentato la seguente proposta:

« La Camera riconosce il principio informatore dell'attuazione del voto plurimo ma riconoscendone l'intempestiva applicazione, ne decide la sospensiva ».

Osserva che la proposta dell'on. Rossoni, essendo più lata, avrà la precedenza nella votazione.

D'ALESSIO Francesco (relatore): Osserva che la proposta dell'on. Rossoni significa non già sospensiva, ma rigetto degli articoli. La Commissione aderisce invece alla proposta di semplice sospensiva senza pregiudizio del merito.

Il PRESIDENTE osserva che la proposta dell'on. Rossoni non tocca il merito. Ad ogni modo l'on. Rossoni può spiegarla.

ROSSONI: Dichiara che non deve dare alcun significato interpretativo alla sua proposta, che rimane come una proposta di soppressione di quegli articoli.

FINZI: Ritira la sua proposta associandosi a quella dell'on. Rossoni.

FEDERZONI, Ministro dell' Interno: Dichiara che il Governo si astiene.

D'ALESSIO Francesco (relatore): Dichiara che la Commissione ritira tutti gli articoli riguardanti il voto plurimo.

PRESIDENTE: Avverte che in seguito a tale ritiro e non essendo da alcun deputato opposto il mantenimento gli articoli 2 bis, 2ter., 2 quater., 2 quinquies. sono soppressi.

Per le circoscrizioni

FINZI: All'art. 40 ha presentato il seguente emendamento sostitutivo: « L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio uninominale con circoscrizione per collegi che sarà determinata nell'allegato alla legge elettorale, secondo le conclusioni che la Commissione della Camera presenterà all'approvazione del Parlamento ».

Osserva che il Capo del Governo presentando la nuova legge elettorale ha voluto dare alla Nazione la prova che egli intende incamminarsi nella via della normalizzazione. Ma la designazione delle circoscrizioni per collegi determinata con decreto reale, sentite le Commissioni del Senato e della Camera, non risponderebbe a quello spirito tradizionale liberale che è condizione essenziale per la normalizzazione. Occorre quindi che la circoscrizione per collegi sia determinata anzichè da Commissioni parlamentari dai due rami del Parlamento con la più chiara ed ampia discussione.

MAIORANA: Propone il seguente emendamento: Al secondo comma sostituire: «ad ogni provincia spetteranno tanti deputati quanti sono le unità del quoziente che si ottiene dividendo per 70 mila il numero dei suoi abitanti risultante dall'ultimo censimento. I restanti deputati per raggiungere il numero di 560 saranno attribuiti con la stessa procedura dell'articolo seguente; uno per provincia a quelle provincie che abbiano i maggiori resti ».

FEDERZONI, Ministro dell' Interno: Rileva che le nuove circoscrizioni elettorali non possono basarsi soltanto sul criterio meccanico del numero della popolazione, ma anche su altri elementi come quelli della natura del territorio, della viabilità e così via. Non può quindi consentire nell'emendamento dell'on. Maiorana, poichè non si possono valutare sul momento le sue ripercussioni concrete. Esso può essere soltanto accettato, come raccomandazione. Ritiene poi superfluo e contraddittorio l'emendamento dell'on. Finzi. Conformemente allo spirito delle dichiarazioni già fatte dal Governo la determinazione dei collegi non potrà non essere fatta dal Governo che alla stregua delle imperiose ragioni di obbiettiva giustizia (applausi).

CAPRINO: Ritiene che il principio rigido del numero degli abitanti non può essere preso come base per stabilire il numero dei deputati date le diversità della distribuzione della popolazione dei vari territori e ritiene quindi che la proposta dell'on. Maiorana sia da respingere o tenersi conto dell'importanza e della quantità dei problemi delle singole circoscrizioni.

FINZI e MAIORANA: Ritirano i loro emendamenti.

D'ALESSIO Francesco (relatore): Prende atto del ritiro degli emendamenti; non può però non rilevare che la proposta dell'on. Maiorana non era conforme al principio informatore del collegio uninominale al quale si intende puramente fare ritorno con la presente riforma.

L'art. 40 è approvato. Si approvano anche gli articoli 41, 42, 43, 45.

Contro la scheda di Stato

MAIORANA: All'art. 46 svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera adotta il sistema della scheda di Stato senza contrassegni e con facoltà all'elettore di sostituirvi al nome del candidato il numero che sarà assegnato a questo per sorteggio dalla Commissione provinciale». Pone in rilievo le ragioni di ordine pratico che consentono di fornire agli elettori analfabeti il modo più semplice di esprimere il loro voto e si augura che il Governo e la Commissione vorranno accogliere le proposte contenute nel suo ordine del giorno.

D'ALESSIO Francesco (relatore): Osserva che la proposta dell'on. Maiorana tradotta in pratica comprometterebbe il meccanismo elettorale non può quindi accettarla.

FEDERZONI: Si associa alle considerazioni del relatore.

MAIORANA: Non insiste nell'ordine del giorno.

L'articolo 46 è approvato. Si approvano anche gli articoli dal 48 al 51.

MARCHI Giovanni: All'articolo 52 propone che la candidatura di chi non sia deputato uscente dalla Camera immediatamente disciolta debba essere proposta con dichiarazione sottoscritta da almeno 800 e non più di 1000 elettori.

FEDERZONI: Prega l'on. Marchi Giovanni di non insistere nella sua proposta poichè per evidenti ragioni di opportunità non è possibile aumentare eccessivamente il numero degli elettori necessari per la presentazione delle candidature, dato che col ritorno al collegio uninominale è più ristretto il numero degli elettori.

GRANCELLI: Crede che il numero dovrebbe essere diminuito, in confronto di quello stabilito nel testo della Commissione.

D'ALESSIO (relatore): Dichiara che la Commissione insiste nella sua proposta.

DE MARTINO: Ritiene più opportuno stabilire un numero unico di 500 elettori per ciascuna candidatura senza la speciale distinzione di un minimo e un massimo di sottoscrizioni.

TUMEDEI: Ritiene che il numero non possa essere aumentato, dato che col ritorno al collegio uninominale le candidature sono presentate da singoli deputati anzi che da partiti onde occorre facilitarle nelle operazioni relative.

MARCHI: Pur non consentendo colle osservazioni del Ministro e dell'on. Tumedei ritira l'emendamento.

CACCIANIGA: Propone che fra i documenti da presentare oltre l'atto di nascita ci debba essere anche il certificato penale accertante che il candidato non è stato condannato alla interdizione perpetua dai pubblici uffici nè alla pena dell'interdizione temporanea in corso di espiazione.

D'ALESSIO (relatore): E' contrario a questo emendamento ritenendo che esorbiti dai poteri della Commissione elettorale il giudicare in questa materia.

FEDERZONI: Si associa all'on. relatore.

CACCIANIGA: Insiste nel suo emendamento.

Il PRESIDENTE lo pone a partito.

E' approvato.

VICINI: Propone che le candidature possano presentarsi fino al decimo giorno precedente a quello fissato per l'elezione anzichè nel termine del settimo giorno susseguente a quello della pubblicazione del decreto che indice le elezioni.

D'ALESSIO (relatore): E' contrario a questo emendamento ritenendo che convenga per molteplici ragioni restringere quanto sia possibile il termine per la presentazione della candidatura.

FEDERZONI: Si associa.

VICINI: Insiste nell'emendamento.

Il PRESIDENTE lo mette a partito.

E' respinto.

Il limite di età

CAPRINO: Propone che il limite di età sia elevato a 30 anni salvo per i deputati uscenti. La riduzione a 25 fu la conseguenza di un eccezionale clima politico allo scopo di consentire l'ingresso in Parlamento ai giovani che avevano fatto la guerra; ma oggi quelle particolari ragioni sono cessate e quindi l'opportunità di tornare alla norma statutaria. Se anche il suo emendamento non sarà accettato è bello tuttavia che il principio di massima sia solennemente affermato. (applausi).

FEDERZONI: Non può accettare tale proposta; ricorda che l'abbassamento del limite di età indipendentemente dalla considerazione relativa ai combattenti era reclamato dallo spirito pubblico; del resto il corpo elettorale rimane esso giudice della maturità politica del candidato qualunque sia la sua età.

CAPRINO: Non insiste.

L'articolo 53 è approvato.

VICINI: All'articolo 53 bis, propone che in caso di morte di uno dei candidati o quando non sia più possibile la riapertura dei termini, la sospensione della elezione abbia luogo anche quando resti nel collegio più di una candidatura.

Tale proposta è respinta. Sono approvati gli articoli fino all'art. 89 escluso.

Altri emendamenti

ROSSINI: All'art. 89 propone che sia estesa l'elegibilità anche agli ufficiali inferiori decorati dell'Ordine militare di Savoia o di medaglia d'oro.

D'ALESSIO (relatore): Si rimette alla Camera

FEDERZONI: Si associa.

Il PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dell'on .Rossini.

E' approvato.

CAPRINO: Presenta un emendamento nel senso che il Presidente del tribunale supremo militare è eleggibile.

E' approvato.

BAISTROCCHI: Propone, e la Camera approva, che gli ufficiali superiori e generali siano eleggibili fuori del collegio ove hanno diretta giurisdizione territoriale.

MARCHI Giovanni: Propone, anche a nome di vari altri deputati che la Commissione elettorale debba anche verificare che sia stato allegato per le categorie comprese nel primo capoverso dello articolo 89 il certificato rilasciato dalla autorità da cui dipendeva dal quale risulta che il candidato abbia lasciato l'impiego tre mesi dal decreto di convocazione del collegio eccetto che siano stati collocati in aspettativa da almeno sei mesi.

TUMEDEI: Osserva che basterebbe un ritardo casuale per impedire la regolarizzazione della candidatura. Pertanto ritiene pericoloso l'emendamento.

D'ALESSIO: Nota che il possesso o meno della qualità di impiegato è una materia assai opinabile e perciò la presentazione del certificato di dimissione resterebbe spesso impossibile dovendosi prima decidere la questione principale.

MARCHI: insiste nel suo emendamento.

MAGGI: Si associa.

FEDERZONI, Ministro dell' Interno: Dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE: Mette a partito l'emendamento dell'on. Marchi.

Dopo prova e controprova e votazione per divisione, è approvato. Si approvano gli articoli 90, 94, 95, 96 bis.

D'ALESSIO Nicola: A nome anche degli on. Maraviglia e Barbaro, propone all'art. 96 ter. che per i Presidenti delle amministrazioni provinciali, e per i sindaci il termine di cessazione della funzione, ai fini della eleggibilità sia ridotto a tre mesi.

D'ALESSIO Francesco (relatore), e FEDERZONI, non lo accettano.

Il PRESIDENTE mette a partito l'emendamento.

Non è approvato. Si approvano gli articoli 96 ter. e 96 quater.

DUDAN: Propone una modificazione all'art. 104 della legge per sancire l'ineleggibilità di chi abbia prestato servizio in guerra volontario, o speciale, di carattere militare o civile al nemico contro l'Italia e di chi conservando la cittadinanza italiana rappresenta un governo straniero (vivi applausi).

D'ALESSIO (relatore): E' favorevole.

FEDERZONI: Osserva che bisogna stabilire con precisione la portata dell'emendamento; così sarebbe necessario chiarire il concetto di servizio speciale; circa la seconda parte dell'emendamento rileva che vi possono essere ottimi patrioti che rappresentando lontani paesi perderebbero il diritto all'eleggibilità.

DUDAN: Spiega che per servizi speciali si devono intendere quelli non obbligatori. Ad ogni modo per non creare difficoltà d'interpretazione, si può eliminare la parola speciale. Per i rappresentanti esteri si potrebbe poi sancire l'obbligo delle dimissioni entro un certo termine per acquistre il diritto all'eleggibilità.

VICINI: Osserva che la proposta dell'on. Dudan colpirebbe cittadini che combatterono contro l'Italia mentre non erano sudditi italiani come gli allogeni e ciò non sarebbe giusto (commenti).

FEDERZONI: Osserva che la questione va studiata con ponderazione; la dizione di arruolamento volontario si presta infatti a una serie di equivoci ma d'altra parte è convinto che l'Italia vittoriosamente affermatasi non abbia bisogno di una legge per garantire che la sua rappresentanza politica non sia menomata dalla presenza di un italiano indigeno. L'alta coscienza nazionale di questa assemblea dà maggior garanzia che ciò non avverrà. Prega quindi l'on. Dudan di non insistere. (approvazioni).

DUDAN: Non insiste.

Gli articoli 1 e 2 del disegno di legge nel suo complesso è approvato. Si approva l'art. 2.

SALERNO: Propone all'art. 3 anche a nome degli on. Maraviglia e Barbaro il seguente articolo sostitutivo:

« Nella prima applicazione della presente legge ed in tutti i casi in cui dalla legge stessa è sancita una causa di incompatibilità o di ineleggibilità non prevista dalle leggi precedenti, gli interessati potranno far cessare la causa di incompatibilità o di ineleggibilità prima della entrata in vigore della presente legge e i deputati attualmente in carica nei dieci giorni successivi alla pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera.

Il PRESIDENTE lo mette a partito.

E' approvato. Si approva l'art. 3 si approvano anche gli art. 4 e 5 e ultimo del disegno di legge.

La Camera sarà convocata a domicilio

RENDA e FARINA dichiarano che se non fossero stati momentaneamente assenti dall'aula avrebbero votato favorevolmente all'ordine del giorno dell'on. Farinacci.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sul progetto di riforma della legge elettorale:

Presenti votanti 287 — Maggioranza 144 — Voti favorevoli 268 — Contrari 19.

La Camera approva.

ABISSO: Rileva che la Camera, approvando la riforma elettorale, ha dato prova di grande serenità e di obiettività e ha dimostrato di sapere anteporre ad ogni personale interesse quello della Nazione. Merito di ciò va dato in particolare all' illustre Presidente dell'Assemblea e la Camera deve congratularsi di aver saputo fare una scelta veramente felice (applausi). L'onorevole Casertano ha dato prova di essere non solo il Presidente attuale ma il Presidente nato per questa e per le successive legislature (vivi applausi). Propone che la Camera proroghi i suoi lavori e sia riconvocata a domicilio.

FEDERZONI (Ministro dell'Interno): Dichiara che il Governo fa sua la proposta e propone la convocazione della Camera a domicilio come pure fa suo l'elogio per la serenità e l'equilibrio con cui il Presidente ha diretto la discussione di questa legge (applausi).

PRESIDENTE: Ringrazia delle cortesi parole rivoltegli dai colleghi; egli cerca soltanto di essere degno della loro stima (vivi applausi). Mette a partito la proposta dell'on. Abisso.

E' approvata.

La Camera è convocata a domicilio.

La Camera si riaprirà nella prima decade di febbraio

ROMA, 17, notte (per telefono):

Nel pomeriggio di oggi si è riunito sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Comitato direttivo della Maggioranza parlamentare. Si è parlato anche dei lavori della Camera e in linea di massima si è deciso di fissare la riapertura nei primi giorni del prossimo febbraio. Quantunque nessuna data sia stata per il momento definitivamente fissata, pure da fonte competente si assicura che molto probabilmente la Camera si riaprirà martedì 10 febbraio.

L'Assemblea elettiva sarà chiamata ad occuparsi prima di ogni altra cosa dell'esame dei bilanci preventivi 1925-26 e contemporaneamente esaminerà il disegno di legge sulla stampa. La Camera si occuperà quindi del progetto sull'elettorato amministrativo femminile e del disegno di legge sulle società segrete.

Il progetto di legge contro le Società segrete approvato dagli Uffici della Camera

Grottesco connubio popolare-massonico

ROMA, 17, notte (per telefono):

Gli Uffici della Camera hanno questo oggi approvato unanimemente il disegno di legge contro le Società segrete.

La «Idea Nazionale» non può far passare inosservato un particolare interessante che tocca il grottesco. Il «Popolo», cui ieri il sacerdote Sturzo riaffermava la sua piena solidarietà, mentre ha fatto del suo meglio per svalutare il progetto antimassonico, si è affrettato a pubblicare in prima pagina ed al posto d'onore una smentita del Grande Oriente. Siamo dunque alla collaborazione aperta e solo queste difese indirette e tacite delle sette le più utili ad esse, visto che partono da un organismo politico che si dice, quando ciò torni comodo, ossequiente alla fede cristiana. Ma secondo la logica sturzesca la libertà sta avanti a tutto e il carattere cattolico del partito popolare può tutt'al più servire ad inquinare di politicantismo fazioso i sodalizi religiosi ed a trasformare le parrocchie in Comitati elettorali. Pazienza! Se poi accanto al curato si incontri per avventura il venerabile, sono particolari senza importanza.

Ove ciò non bastasse, proprio ieri sera la Confederazione bianca dei lavoratori, quella di cui è segretario il popolare on. Achille Grandi, lanciava una protesta contro il disegno di legge e diceva precisamente:

« Il Governo presentò alla Camera un disegno di legge che apparentemente diretto contro le società segrete, limita in modo gravissimo il diritto di libertà di tutte le associazioni assoggettandole a misure che, nonostante la legge che il Parlamento, nella sua maggioranza, si farà un merito di approvare, saranno, in definitiva, misure parziali e prodotte dall'arbitrio politico, mediante le quali le organizzazioni sindacali avranno di fatto ridotta la loro influenza che è gravemente minacciata dal decreto legge che ha stabilito la vigilanza delle autorità politiche per sottostare al permanente pericolo di scioglimento delle associazioni stesse ».

Così, dopo aver per tanti anni gridato contro la Massoneria, ora che il grido è raccolto dalle autorità invocate, le stesse bocche che gridavano ieri l'invettiva, gridano oggi la protesta.

Ma, quale improvvisa tegola, giunge stasera ai popolari e a tutti i loro seguaci una breve dichiarazione dell'«Osservatore Romano» che qui sotto riproduciamo e che non ha bisogno di alcun chiarimento. Scrive l'organo vaticano:

« Alcuni hanno voluto affermare che al nuovo progetto sulle società segrete non è stata estranea la Santa Sede. Questo non è vero, perchè la Santa Sede non è stata neppure da lontano sondata al riguardo. Però non può negarsi che questo progetto sia conforme ai principi del diritto perchè l'autorità politica ha il diritto e il dovere di invigilare tanto sugli individui come sulle società da essi formate, ma il segreto impedisce l'esercizio di questo diritto e di questo dovere e l'autorità politica può giustamente proibire le associazioni che sul segreto si fondano. Dall'esercizio di tale diritto non potrà che derivarne vantaggio al pubblico bene perchè potranno così mettersi in luce le singole attività. Di passaggio notiamo ciò che altra volta affermammo: il codice di diritto canonico in questa materia si pone sulle stesse basi perchè proibisce le società segrete di qualsiasi genere e qualunque ne sia lo scopo, anche ottimo dal punto di vista religioso e morale ».

Il prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 17.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 20 corrente alle ore 10.

Come sono costituiti gli uffici della Camera

ROMA, 17.

Gli Uffici della Camera sono risultati così costituiti:

Ufficio I — Presidente Sarrocchi; vicepresidente Colucci; segretario De Nobili.

Ufficio II. — Presidente Boncompagni; vice-presidente Maraviglia; segretario Starace.

Ufficio III. — Presidente Cavazzoni; vice-presidente Arrivabene; segretario Trigona.

Ufficio IV. — Presidente Gioacchino Volpi — vice-presidente Buscatello; segretario Armato.

Ufficio V. — Presidente Tofani; vicepresidente Caprino; segretario Ferretti.

Ufficio VI. — Presidente Mauri; vicepresidente Messedaglia; segretario Lipani.

Ufficio VII. — Presidente Acerbo; vice-presidente De Martino; segretario Igliori.

Ufficio VIII. — Presidente Carnazza; vice-presidente Crisafulli; segretario Gargioli.

Ufficio IX. — Presidente Olivetti; vice-presidente De Marsico; segretario Ceci.

L'America non intende cambiar politica

WASHINGTON, 17.

Si conferma alla Casa Bianca il punto di vista espresso ieri dalle personalità ufficiali del Dipartimento di Stato. Si dichiara che la politica estera del Governo rimane immutata. La firma dell'accordo di Parigi non comporta un obbligo nuovo nè alcuna deroga alla politica europea degli Stati Uniti.

Si smentisce formalmente la notizia secondo la quale il Governo avrebbe intenzione di convocare una nuova Conferenza del disarmo nella prossima primavera. Esso attende i risultati della iniziativa della Società delle Nazioni, prima di fare un nuovo passo.

IL RE ha ricevuto ieri in udienza privata l'on. Dino Alfieri, deputato di Milano.

La situazione ministeriale germanica

Le dichiarazioni di Luther rinviate a domani

BERLINO, 17.

La vita politica tedesca ha subito un nuovo improvviso arresto. Il Cancelliere Luther alle 18 doveva esporre le dichiarazioni del Governo al Reichstag. Nel programma odierno era stabilito che dopo le dichiarazioni la seduta sarebbe stata tolta. La socialdemocrazia si sarebbe riunita e domani il deputato Breitscheid avrebbe pronunciato il discorso di opposizione al Governo.

Per questa sera, alle 20, i giornalisti stranieri erano invitati alla Cancelleria, ove sarebbero stati ricevuti dal nuovo Cancelliere Luther.

Tutto questo programma è stato improvvisamente sospeso.

Quando alle 18.15 squillano i campanelli annunzianti l'inizio della seduta del Reichstag, le tribune sono affollate. Vi fu quindi un vivo senso di delusione quando il Presidente Loewe annunziò che le dichiarazioni del Governo erano rinviate a lunedì alle 18.

Il comunicato ufficiale annuncia che questo nuovo ritardo è dovuto al fatto che il Cancelliere Luther non è riuscito in giornata a nominare le personalità ancora mancanti per qualche Ministero e specialmente non è riuscito a risolvere le difficoltà riguardanti il Ministero delle Finanze.

Il magistrato Schuhmacher ha definitivamente rinunciato ad assumere il Ministero della Giustizia.

Notizie brevi

IL GRUPPO regionale dei deputati siciliani si è riunito ieri a Roma, quindi è stato ricevuto da S. E. Benito Mussolini.

E' MORTO a Loreto a 75 anni il senatore co. Gaetano Falconi. I funerali saranno tributati domani, lunedì.

UNA MISSIONE militare giapponese è giunta ieri a Pisa. Pure ieri, nella stessa città, è arrivato il Principe Carlo di Romania.

L' ON. PETRILLO, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, ha preso ieri possesso del suo ufficio.

LA CAMERA francese ha approvato la creazione dell'ufficio delle prestazioni in natura provenienti dalla Germania in esecuzione dei trattati.

La allegra trovata del Professore Yankee

Carlo Brigham assistente di psicologia all'Università di Princetown, analizza in una memoria presentata all'Accademia Nazionale di New York, 160.000 esperimenti mentali compiuti nell'esercito americano durante la guerra su 81 mila giovani bianchi nati in America, 12 mila bianchi nati all'estero e 23 mila negri. In base alle sue indagini ne risulta una tabella dell'intelligenza delle razze. 1 inglese; 2 scozzese, 3 olandese; 4 tedesco; 5 americano; 6 danese; 7 canadese; 8 svedese; 9 norvegese; 10 belga; 11 irlandese; 12 austriaco; 13 turco; 14 greco; 15 russo; 16 italiano; 17 polacco e 18 negro americano. Fin qui la cronaca dei giornali. Ora si faranno alcune considerazioni con le quali ci permetteremo dissentire dall'allegra trovata del professore Yankee.

Se non fossimo abituati a trattare gli americani del Nord con un tantino di indulgenza che somiglia all'affetto di una buona mamma per il figliolo discolo e ribelle, dovremmo severamente aggrottare le ciglia e dire qualche mala parola di quelle che ci pongono all'avanguardia dei popoli irriverenti. Questi benedetti yankee non bisogna mai prenderli sul serio. Sarebbe non capirli o umiliarli al cospetto della loro prerogativa di figli del mondo nuovo. Sono loro; gli americani, i forgiatori di dollari, gli affaristi per temperamento, gli speculatori per necessità climaterica, quelli che danno noia al sole con le guglie ardite dei grattacieli. Hanno la ambizione dei loro 32 denti sani e forti e li mostrano quando, con l'abituale rumorosità dei ragazzi in vacanza, esplodono, per il più insignificante dei motivi, in una clamorosa risata. Benedetti scolari della vecchia e pur sempre trionfante civiltà d'occidente!

Noi italiani abbiamo un debole particolare per questi figlioli prodighi. Infatti siamo stati noi che abbiamo dato, con Paolo Toscanelli, Cristoforo Colombo, Americo Vespucci, a questi ragazzi spensierati la ragione della loro vita. Quel campo dove oggi esplicano l'attività fremente dei loro commerci e il ritmo accelerato dell'industria che si espande, sempre più patroneggiando mercati ed empori.

Ma questi smemorati figliocci transatlantici ci hanno sferrato un calcio nell'addome... della nostra sensibilità nazionale. Se avessimo voglia di essere cattivi con loro diremmo per esempio, che dalle razze d'incrocio non c'è da sperare gran che per riconoscenza ed educazione. Almeno questi pratici del meccanismo civile non si prendessero la bega di infastidirci con le cabale del letto della loro teorica presuntuosa e con la palingenesi stucchevole di una ruminazione scientifica non bene assimilata.

Dunque l'italiano, secondo i calcoli infinitesimali del buon senso Brighamiano, occupa il 16 posto nella graduatoria delle persone intelligenti. Il russo, con la sua gerarchia di 15.o arrivato al traguardo trascendentale della civiltà contemporanea, è il battistrada dell'italiano mentre il polacco ci segue alle calcagna. Essi sono i carabinieri del nostro livello intellettuale!

Persino il turco, il figlio indolente dei mongoli, ci precede! E i fuorusciti dei quartieri bizantini, degeneri continuatori della tradizionale ellenica, ci danno dei punti in questa amena statistica dell'Herr Professor anglo-sassone trapiantato in America.

E' evidente che egli scambia la solennità austera della scienza con le gaie vignette dei giornali umoristici. Infatti questo batrachismo della sapienza nord-americana ricorda l'apologhetto della rana invidiosa della maestà del bue. Per quanto buoni terzultimi al traguardo dell'intelligenza siamo ancora tanto generosi da pregare l'Eterno affinchè conservi lungamente agli Atenei della repubblica stellata questo raro campione della progenie di Esculapio. Per ramazzare la sua ridicola psicologia da rigattiere basta attendere la giustizia implacabile del tempo.

Così Carlo Brigham avrà tempo e modo di studiare la storia del mondo e di fortificarsi in geografia per gli esami di riparazione. Apprenderà, tutto immerso tra gli atlanti e i grossi volumi in folio della storia, la storiella di una tribù nomade, oggetto di gloria ormai trimillenaria, che sulle rive di un fiumiciattolo costruiva una città la cui potenza, come nel carme secolare di Orazio, non doveva avere rivali poichè giammai il sole doveva illuminare paese più potente di essa. Il nostro beneamato scolaretto stia bene attento a quello che gli suggerirà la Signora Clio, la ragazza addetta da Apollo Musagete a notificare sui registri dello Stato Civile dell'umanità le dense pagine della Storia dei secoli.

Sarà illuminato a sufficienza in questa rapida corsa attraverso i millenni. Andrà dal mito del solco quadrato di Romolo ai fastigi imperiali di Cesare. Vedrà sfolgorare la potenza del Papato, splendere la gloria delle istituzioni municipali dei Comuni liberi, allargarsi il nome temuto della Serenissima, brillare la vivida luce di Fiorenza, giganteggiare l'universalità di Dante, erompere il Rinascimento come affermazione di bellezza e di umiltà.

E dopo l'abbandono dovizioso del seicento sentirà le diane di guerra di un popolo in arme. Vedrà poi i fanti correre, quei fanti umili e rozzi, fiore puro della razza, i fanti d'Italia correre e lottare contro acque turbinose a furia di fuoco per sfidare nei gorghi del Piave, leggenda nostra, nelle pietraie del Carso, nelle cime delle Alpi eccelse la vittoria o la morte.

Rifletta il nostro Carletto. Dinanzi alla grandezza maestosa della storia sentirà che la sua dignità di accademico sarà scemata. Resterà umiliato come un bimbo che tenta spezzare con una spada di latta la durezza del granito. La sua toga universitaria parrà povera come una lucerna di giornale con tanto di fiocco alla sommità.

Noi volemmo essere liberi perchè la dignità di uomini lo voleva. Il riscatto d'Italia non è la reazione contro una misura fiscale della Bionda Albione. E' la volontà di una stirpe che risorge e infrange le sue catene. Vedrà lo scienziato Yankee che le sue razionali deduzioni valgono un po' meno delle prescrizioni mediche dei ciarlatani girovaghi. Lo studioso di Princetown penserà che almeno quelli disgraziati che condionano dalla cassetta di una vettura, esaltando le virtù mirabolanti del loro sistema, per l'estrazione indolore del denti, sono utili all'umanità sofferente. Cavano i denti cariati dagli alveoli guasti. Mentre lui, il psicologo Yankee accessibile a tutte le borse, non cava il tradizionale ragno dal più classico buco.

Questo inconsueto sfoggio di sapienza esotica ci fa pensare all'eleganza pacchiana dei nostri buoni villici vestiti a festa.

Ma Gino Capponi ammonisce saggiamente: Beati i popoli che non hanno storia! Essi sono come i figli della colpa. Vivono per loro, e non hanno altro compito che vivere. A Gino Capponi risponderà il sarcasmo di Giusti: Eravam grandi e quelli non eran nati. Sicuro amico e professore. Guardate il vostro armamentario scientifico e collaudatelo prima di esporvi al ridicolo. Altrimenti, come questa volta, mentre voi, con posa cattedratica, sputate sentenze, dai vostri calzoni, aperti al sedere uscirà, con irriverente candore, il pizzo bianco della vostra camicia.

Per giungere al sillabario della serietà scientifica è bene passare dell'A B C della preparazione storica. Incuranti delle vostre progressioni geometriche o psicologiche si va avanti lo stesso. L'«ospite indesiderato» contro il quale si schierò l'internazionalista, buon'anima, di Samuele Gompers ride del vostro pregiudizio di clinico di uomo. Ride del vostro tormento di uomo di scienza gaia. E con un gesto largo, il gesto che ricorda quello ampio del legionario di Cesare, interrompendo un istante la sua agreste fatica, ti dirà nella sua ingenuità sapiente: O medico cura te stesso e la tua follia di scienza.

Il Pantheon, il tempio di tutti gli dei tutelari del mondo, è a Roma. Vieni, Carlo Brigham per il Giubileo di espiazione e di gloria. Gli italiani ti chiamano per onorarti di vivere in questa Italia potente di luce e di forza. Tu vivrai ore di stupore e di pentimento. Vedrai, o misero calcolatore di indici sbagliati, sotto la volta azzurrina del nostro cielo terso e puro, disegnarsi, in una gloria di sole e di verde, l'arco trionfale della nostra civiltà.

Vieni, Carletto, l'Anno Santo di redenzione e di civiltà ti attende a Roma. Al ritorno in Patria, mondo di macchie, metterai nel sacco di pellegrino una pietra del Palatino e un pugno di quella polvere che fu scossa dal piede del legionario di Cesare e dell'eroico, imbattuto, Fante dell'Italia Nuova!

Cosmo Zanframundo

Tra l'Isonzo e la Livenza

A proposito dell'Imposta sul patrimonio

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Non certo perchè io intenda rispondere al trafiletto di poche righe pubblicato nell'edizione del 15 corrente, con cui una anonimo, forse non disinteressato, ha creduto di trovare delle lacune giuridiche nella decisione della Commissione Mandamentale di Spilimbergo relativa alla erronea applicazione dell'Imposta sul Patrimonio da parte dell'Agenzia di Spilimbergo, ma per l'importanza stesso dell'argomento che ormai interessa centinaia di contribuenti ingiustamente ed illegittimamente colpiti, prego la S. V. Ill.ma di voler pubblicare l'elaborata e dotta decisione della Commissione Mandamentale di Spilimbergo che ha per Presidente e per Vice-presidente due noti e valenti professionisti del Foro Udinese: l'avvocato Torquato Linzi e il cav. avvocato Marco Marin:

« Provincia del Friuli — Anno 1924 — N. 408 del registro ricorsi — N. 399 della decisione.

« La Commissione di 1a Istanza per le Imposte dirette di Spilimbergo, nel giorno 17 del mese di novembre dell'anno 1924;

riunita nella sala delle sue ordinarie adunanze sita nel Municipio;

presenti i Commissari: Linzi avvocato Torquato, presidente; Marin cav. avv. Marco, vice-presidente; membri: Fabrici Giovanni, De Nardo Vittorio, De Nardo Giuseppe, Collesan cav. Andrea, Odorico Americo, Antoniazzi Vincenzo, Comis Sebastiano, Melocco Attilio, Cozzi Pietro ed il segretario signor G. B. De Paoli; presente il R. Agente Patimo Giovanni;

udito il ricorrente in persona;

udita la relazione sul ricorso di B... M...

La Commissione, ritenuto e considerato

in fatto

Nel giorno 28 febbraio 1924 il signor B... M... residente a T... concordava col signor Agente delle Imposte di Spilimbergo il valore netto patrimoniale al 1° gennaio 1920 in L. 100.000 su cui doveva gravare la imposta annua ventennale di L. 280 (5600) oltre gli aggi.

Dalla denuncia di patrimonio del suddetto si rileva che i beni indicati dal contribuente nella denuncia in L. 13.800 sono stati in via definitiva liquidati in L. 41.289 per cui il valore attribuito agli immobili è di lire 58.711. Il suddetto B... rinunziava alla iscrizione tardiva dell'imposta di cui agli art. 67 e 68 della legge e l'Agente riservava alla Finanza azione per eventuale ommissione di cespiti attivi. Con ricorso 26 luglio 1924 presentato all'Agenzia delle Imposte di Spilimbergo, lo stesso giorno il signor B... M... chiedeva a questa Commissione di prima istanza: in via principale l'annullamento del concordato sul valore del patrimonio stipulato nel giorno 28 febbraio 1924 e conseguentemente l'accertamento del patrimonio col procedimento di cui all'art. 10 del R. D. Legge 5 febbraio 1922 N. 78. In via subordinata chiedeva che la Commissione si compiacesse aggiungere al valore patrimoniale concordato in L. 100.000 i danni non risarcibili da valutarsi a tenore di legge (art. 66 D. L. predetto).

Nel giorno 17 novembre 1924 la Commissione si è riunita per la decisione del suddetto ricorso e sentito il ricorrente e il signor Agente delle Imposte ha deciso come segue:

motivi

La Commissione si dichiara incompetente a giudicare sulla validità del concordato onde è dispensata dall'entrare in merito della questione delle modalità di valutazione del patrimonio voltachè il ricorrente non esclude di avere accettato detta valutazione nell'importo di L. 100.000.

Fondata invece è la doglianza del ricorrente quanto all'intempestività dell'inscrizione a ruolo dell'imposta patrimoniale e alla mancata svalutazione dei danni di guerra non risarcibili da aggiungersi al valore del patrimonio per la conseguente detrazione di cui all'art. 68 del D. L. 5 febbraio 1922 numero 78.

E' opportuno ricordare subito che il criterio informatore della legge circa la valutazione del patrimonio situato in zona di guerra è quello di dedurre i danni non risarcibili dall'imposta straordinaria sul patrimonio ritenendosi che le perdite per tal fatto subite, e che la legge sui danni di guerra non indennizza, costituiscano, per ciò solo, un tributo pagato alla Patria (vedi Istr. Min. Parte 2a pag. 146).

Tenendo presente, come è doveroso, tale principio informatore e le chiarissime disposizioni della legge suddetta a nulla varrebbe l'osservazione che tenendo fermo il valore del concordato si debba ritenere valutato nella cifra concordata anche l'ammontare dei danni non risarcibili perchè il contribuente aveva ed ha il diritto di conoscere quale sia l'ammontare dei detti danni per la conseguente detrazione dell'imposta e perchè l'Ufficio non ha dimostrato di averne tenuto conto e tanto meno che il contribuente vi abbia rinunciato senza dire che questa rinuncia oltrechè essere inverosimile non può essere presunta se non è esplicita.

E per espressa disposizione di legge (art. 64) il contribuente «ha sempre diritto» di aggiungere all'ammontare dei danni risarcibili anche quelli per i quali abbia diritto al risarcimento e «che debbono» («non possono») tenersi in conto agli effetti della valutazione dei beni di cui all'art. 67 della legge, poichè i danni non risarcibili sono attività patrimoniali che l'Ufficio ha il dovere di non lasciar sfuggire all'accertamento se è vero che l'aliquota deve essere applicata sul patrimonio formato aggiungendo al valore netto del patrimonio anche l'ammontare dei danni di guerra non risarcibili (articoli 67 e 68).

E poichè nella cifra concordata non è distinta la cifra dei danni non risarcibili chiaro è che non se ne è tenuto conto contravvenendo al disposto della legge e al principio che la informa. Ciò detto occorre appena avvertire che riconoscere e valutare i danni per mancati o diminuiti redditi era compito dell'Agenzia (art. 65); ma questa disposizione deve essere intesa dettata al solo scopo di attribuire la competenza onde non sorgesse dubbio in proposito, tanto è vero che il legislatore ha voluto coll'art. 66 successivo determinare anche la «misura» alla quale si deve attenere l'Ufficio (Agenzia) al quale è dovuta la valutazione; non può a nessuno venir per tal modo in mente che il danno non risarcibile relativo ai mancati o diminuiti redditi degli anni 1918-1919 possa essere valutato in misura inferiore al 4 per cento a danno del contribuente o superiore al 4 per cento a danno dell'Erario. Una diversa interpretazione sarebbe arbitraria di fronte al chiaro disposto dell'art. 66, ove anche si consideri che nessuna ragione avrebbe di esistere l'art. 66 se la misura del 4 per cento dovesse ritenersi un «maximum» e non una misura tassativa; e per maggiormente convincersene basti por mente al fatto che il legislatore soltanto per i danni di cui alla lettera b) art. 65 ha lasciato l'apprezzamento del «quantum» agli organi preposti a valutarlo in contraddittorio dell'interessato.

Per i motivi suesposti ed in base anche alla disposizione dell'art. 43, ultimo capoverso, il quale stabilisce che le Commissioni di prima istanza e d'appello possono inoltre eseguire d'ufficio gli accertamenti non proposti dalle Agenzie ed elevare le cifre di patrimonio fissate dall'Agenzia o concordate tra i contribuenti e l'Agenzia, anche se già iscritte a ruolo, la Commissione giudicante trova di accertare la somma di L. 4696 a titolo di danno non risarcibile sul valore del patrimonio immobiliare e di L. . . . per la parte mobiliare, in complesso L. 4696. Di egual somma viene perciò elevata la cifra del patrimonio concordato tra l'Agenzia e il contribuente. La dichiarazione dell'intempestività della valutazione e dell'iscrizione, oltre che essere appoggiata al disposto degli art. 67 e 68 cap. 3° per non essersi provato che il contribuente abbia ottenuta la liquidazione ed il pagamento dell'indennità è anche una naturale conseguenza dell'applicazione corretta e giusta della legge per quanto riguarda la valutazione del patrimonio e l'applicazione dell'aliquota in quantochè per il caso in esame l'importo dei danni non risarciti supera l'ammontare della quota dovuta dal contribuente a ragione d'anno onde il contribuente «ha il diritto di non pagare fino all'esaurimento delle quote dovute mediante compensazione dell'importo danni non risarcibili». Perciò la rinuncia al diritto di ritardare l'iscrizione a ruolo dell'imposta anche se si dovesse ritenere valida cade nel nulla perchè colle modifiche apportate dalla Commissione in osservanza della legge, *dovendo l'importo dei danni non risarciti andare a diffalco di imposta*, il contribuente erroneamente accettò di anticipare l'iscrizione di un'imposta non dovuta fino a concorrenza del suddetto importo danni non risarcibili.

Per questi motivi

Accogliendo in parte e per quanto di ragione il ricorso del signor B... M... e tenuto fermo il concordato;

decide

1) Accertarsi d'Ufficio in complessive L. 4696 il mancato reddito di guerra per mancati o diminuiti redditi non risarcibili per gli anni 1918-1919 non proposti dall'Agenzia sul valore immobiliare di L. 58.711 e in ragione del 4 % per il biennio suddetto;

2) Elevarsi di conformità la cifra del patrimonio concordato in L. 100.000 alla somma di L. 104.696.

Così deciso a Spilimbergo il 17 novembre 1924.

Approvato ad unanimità. Letto e sottoscritto:

Il Presidente: Avv. LINZI — Il Segretario: DE PAOLI ».

Fin qui la decisione della Commissione.

Ora l'anonimo autore del trafiletto di poche righe si provi a far conoscere, con la stessa sicumera con cui l'afferma, le lacune giuridiche che egli ha creduto di poter ravvisare nella decisione surriferita.

In una polemica su un argomento così serio e di così grande interesse, di fronte a chi cita la legge e l'interpretazione autentica di essa (Istruzioni Ministeriali), di fronte a chi non solo afferma, ma è in grado di dimostrare la violazione e la erronea applicazione di essa, non è serio trincerarsi dietro i soliti paraventi di parole; argomenti come quello di cui trattasi si discutono e si confutano quando si ha la competenza di poterlo fare.

Per oggi basta.

RingraziandoLa della ospitalità, mi creda

Dott. Luigi Castellani
ex Agente delle Imposte - Udine.

Da GRADISCA d'ISONZO

Assemblea del Fascio

(17). — Ieri sera con l'intervento di numerosi iscritti ha avuto luogo l'Assemblea generale del Fascio. Era presente il Fiduciario sig. Heiland. Aperta la seduta il segretario politico Pieco Odorico fa una breve relazione politica.

Prende quindi la parola l'ing. Heiland il quale esordisce portando il saluto della Federazione ai fascisti di Gradisca. Brevemente rievoca le benemerenze fasciste del '20, '21 e '22. Tratteggia l'opera di ricostruzione nazionale iniziata dal Governo fascista. Accenna ai rapporti fra combattenti e fascismo che devono essere della massima cordialità.

Esalta una degli ultimi atti compiuti dal Governo: il controllo sulle società segrete e dice come sia dovere di tutti i fascisti combattere la massoneria.

Spiega quali devono essere le relazioni tra amministrazioni comunali fasciste e sezioni dei fasci, e dice che eventuali dissidi saranno per l'avvenire eliminati con la costituzione della Federazione provinciale dei Comuni fascisti.

Raccomanda la costituzione di Gruppi femminili che devono fiancheggiare l'opera del Partito con azioni umanitarie, e di costituire l'Avanguardia giovanile fascista. Il suo discorso ascoltato attentamente riscuote alla fine unanimi applausi.

Il segretario amministrativo signor Giovanni Gasparini espone quindi la relazione finanziaria, che risulta approvata. Dopo una breve discussione, il signor Odorico presenta un ordine del giorno in cui si fanno voti, per la maggior prosperità di Gradisca, amministrazione comunale e Fascio studino di comune accordo i problemi più importanti. E' approvato.

Pure su proposta dell'amico Odorico viene approvato per acclamazione lo invio di un telegramma a S. E. Mussolini, esprimente l'incrollabile fede nell'avvenire del fascismo.

Si procede quindi alla elezione del Direttorio.

Risultano eletti: Segretario politico il signor Pino Odorico — segretario amministrativo il sig. Giovanni Gasperini — membri del Direttorio i signori Gobbo Giacomo, Novelli Giovanni, Masau Carlo, Slanisca Carlo, Ballaben Teodoro

A nome dei neo-eletti ringrazia il segretario politico.

Prende quindi la parola il Sindaco cav. Diego de Finetti, il quale porta il saluto del Consiglio Comunale fascista e s'augura una collaborazione fattiva fra Fascio e Comune. Chiude applauditissimo, inneggiando alla grandezza della Patria.

Università Popolare

Per cura della Società «Italia», il prof. Ravasini di Trieste ha tenuta una applaudita conferenza sulla struttura dell'universo.

Veglione degli studenti

Sabato 31 mese corrente nella Palestra delle Magistrali avrà luogo il ballo degli studenti. I preparativi fervono alacremente.

Da TOLMINO

Perquisizioni

(17). — Anche a Tolmino e dintorni la M. V. S. N. assieme ai CC. RR., sta procedendo a perquisizioni in casa di elementi allogeni sospetti di sovversivismo. Difatti, sotto la guida del buon maresciallo dei CC. RR. signor Urso, dell'instancabile e solerte vice brigadiere De Michele, coadiuvato dal comandante interinale del manipolo M. V. S. N. di Tolmino signor Giovanni Sommaro, e dai militi tutti, che non paventando fatiche e disagi, dimostrano sempre più la ferrea volontà che li anima a mantenersi disciplinarmente fedeli agli ordini del loro Duce, sicuri che l'operato loro, sarà di sprone agli altri ancora indecisi, a cooperare per la grandezza sicurezza, e normalizzazione della Patria nostra, venne perquisita l'abitazione, a Volzana di tale Edoardo Manfredo, rinvenendo due pistole e un grimaldello procedendo all'arresto del medesimo. Vennero perquisite a Tolmino le abitazioni di certi Vidic, Berlot, Tusulin (impiegato a questa R. Pretura!) Rejec, Podsolor, Gorli, avv. Devetak, con esito negativo.

Da FARRA D'ISONZO

Un ordine del giorno votato dal Direttorio del Fascio

(17). — Il Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista ha votato il seguente ordine del giorno:

« Constatato i motivi per cui una parte dei Consiglieri comunali muove un'aspra ed invereconda guerra al Sindaco ed alla Giunta municipale e ritenutili frivoli e più che mai personali, biasima aspramente i Consiglieri dissidenti tra i quali purtroppo sono compresi tre iscritti al P. N. F., li rende responsabili di tutto il danno morale ed eventualmente anche materiale che ne può derivare al Comune per la loro inconsulta agitazione; Riconosce nel movimento lo spirito fazioso e subdolo, approva pienamente l'agire del Sindaco e della Giunta municipale dopo aver vagliato con imparzialità il pro ed il contro, approva incondizionatamente l'opera corretta del Sindaco e della Giunta municipale nelle loro mansioni; esprime il proprio voto di piena fiducia ed il convincimento che anche il Consiglio comunale saprà valutare la encomiabile attività svolta nel periodo di tempo in cui coprono la carica di amministratori e saprà così vincere e liberarsi dall'influenza dei sobillatori».

Da CIVIDALE

Boicottaggio

(17). — Alcune sere fa, nell'osteria del supranominato «Dio Bello» alcuni sovversivi, con a capo un noto barbiere, hanno complottato il boicottaggio della osteria del signor Nardone, sita in Borgo di Ponte.

Peccato che il diavolo faccia le pentole senza il coperchio! Anche questa si è venuta a sapere ed è una impresa che fa onore ai promotori. Il Nardone è certo molto antipatico alla congrega social-pipista perchè il figlio è uno dei migliori giovani del nostro Fascio ed egli stesso, pur non essendo tesserato, ha sempre seguito con simpatia il nostro movimento.

Non sappiamo che dire del progettato boicottaggio. Ci permettiamo, per il momento di avvertirli che li conosciamo questi signori e li conosciamo bene, che seguiamo con vero interesse questa loro attività, diciamo così, politica e che non sarà proprio colpa nostra se un giorno o l'altro, più presto che tardi, dovremo intervenire per «mettere le cose a posto.

Spicciole

Per domani, domenica:

— Elezioni parziali all'Unione Negozianti, Esercenti, Industriali per la nomina del Presidente, di quattro consiglieri e due revisori. Apertura delle urne alle 12.

— Al campo dei giuochi, fuori porta di Borgo S. Pietro, torneo di calcio. Inizio ore 12.30.

— Al Ristori, seconda veglia danzante domenicale. Apertura del Teatro ore 20.

— Al Cinema Teatro Corte rappresentazioni continuate dalle 17 in poi, con scelta orchestrina.

— Il Veglionissimo Uccino è fissato pel 31 corrente ed avrà luogo al Ristori.

Decesso

Questa mattina alle 8 è mancata allo affetto dei suoi cari, la signora Giulia de Paciani ved. Zurchi di anni 83.

La defunta di nobile casato e di nobili sentimenti spese la sua vita per la famiglia che amava intensamente e fu larga di benefici.

Alla figlia, al figlio dott. Giovanni Zurchi, ai fratelli ed ai parenti tutti, le nostre vive condoglianze.

Il Mercato.

Il mercato d'oggi fu deficente ai bisogni, e le poche mercanzie introdotte vennero incettate per esportazione a prezzi sostenuti. Così il caro-vita non tradisce la fama acquisita.

Beneficenza.

L'egregio signor Della Rovere nob. Carlo ha offerto ai ricoverati della Casa di Ricovero due damigiane di vino.

✝

Questa mattina alle ore 8 dopo brevissima malattia rendeva a Dio l'anima sua eletta

Giulia de Paciani
vedova Zurchi
d'anni 83.

Le figlie ANNA vedova TELLINI e IDA MARPILLERO, il figlio dottore GIOVANNI ZURCHI, i fratelli dott. LUIGI ed ing. ERNESTO DE PACIANI ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Si raccomanda una prece

Cividale, 17 gennaio 1925.

Il presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza e dallo invio di fiori e torcie.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di lunedì 19 corrente partendo dalla dimora dell'estinta in Borgo S. Domenico.

Munita dei conforti religiosi, rendeva ieri, la sua bell'anima a Dio, l'amatissima Signora

NUSSBANNER LUIGIA
Ved. Cantarutti

Le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, addoloratissimi nel dare la ferale notizia, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Serve la presente quale partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 18 gennaio alle ore 15.

Coseano, 17 gennaio 1925.

La moglie, i figli e la famiglia tutta annunciano la morte di

Arturo Blasich
maestro di musica
d'anni 51.

I funerali avranno luogo domani lunedì in ora da destinarsi partendo dall'Ospedale civile.

Udine, 18 gennaio 1928.

Da PORDENONE

Incendio

(17). — A Rorai piccolo, nella casa di certo Parcut, ieri nel pomeriggio è improvvisamente scoppiato un grave incendio. Il pronto intervento dei nostri vigili del fuoco guidati dall'ispettore rag. Barbarich potè impedire conseguenze o danni ben più gravi.

Il fuoco però è riuscito a distruggere 80 quintali di fieno e causare dei danni per oltre le lire 50 mila.

Per l'ordine pubblico

Il primo manipolo della Coorte della Milizia Nazionale che in questi giorni assieme ai Carabinieri Reali aveva proceduto a diverse perquisizioni e arresti, resta, per ordine superiore, mobilitato fino a nuove disposizioni.

La biblioteca dell'Operaia

Sappiamo che la Società Operaia, che tanto bene ha fatto e va facendo nel campo della coltura operaja, ha provveduto in questi giorni a un forte acquisto di nuovi libri che sono andati ad arricchire la sua bella e numerosa biblioteca circolante.

Abbiamo anche rilevato con vero compiacimento la crescente frequenza di lettori, specie fra i nostri operai.

Noi vorremmo che la provvida ed istruttiva istituzione fosse maggiormente conosciuta ed apprezzata dall'intera cittadinanza affinchè non le mancasse quell'aiuto materiale da parte di molti buoni in modo che la biblioteca potesse sempre più e nel miglior modo provvedere al suo necessario sviluppo.

Con l'occasione siamo pregati di invitare quei lettori che detengono da molto tempo libri della Biblioteca a volerli restituire con sollecitudine perchè si sta provvedendo al riordino della Biblioteca stessa.

Al Novo Club

Al fiorentissimo Novo Club avremo ogni mercoledì un trattenimento famigliare rallegrato da una scelta orchestrina diretta dal bravo maestro Zinotti.

Intanto la presidenza del Circolo sta provvedendo all'organizzazione di un veglione «Pro Patronato Scolastico» per la sera del 11 febbraio p. v.

Veglia tricolore

Il Comitato della Veglia Tricolore sta lavorando alacremente per la perfetta organizzazione dell'annunciata Veglia che, come gli anni scorsi, sarà un successo di eleganza e di arte.

L'addobbo del Teatro Licinio, gli scenari, la fantasmagorica illuminazione, la massa orchestrale, provvista di tutto il diapson degli strumenti musicali, la scelta dei ballabili e infine di tutto l'insieme, hanno formato e formano tutt'ora oggetto della massima cura degli organizzatori.

Avremo senz'altro un successone.

Del resto tutto lo fa prevedere; fino la vendita dei palchi e dei posti a sedere è stata grandiosa.

Pochissimi posti a sedere e qualche palco è ancora disponibile per i ballerini ritardatari che se non s'affrettano rimarranno nell'anticamera del grandioso tempio di... Tersicore.

In memoria del Beato Odorico

Domani domenica a Udine nella chiesa parrocchiale di Via Aquileia verrà celebrata una festa religiosa in memoria del Beato Odorico da Pordenone, del quale Udine custodisce le venerate spoglie.

Questa festa per l'evangelizzatore dell'Asia che fu un magnifico esempio di fede, di amore e di carità, è particolarmente cara alla piccola patria friulana e in modo speciale alla nostra Pordenone che diede i natali al Beato Odorico.

Da PALMANOVA

La prima Conferenza all'Università Popolare

(17). — Ieri sera, auspice la locale Sezione Combattenti, ebbe inizio la prima conferenza, tenuta dal chiarissimo prof. Alfredo Lazzarini, sul tema: «Miti e leggende del Friuli».

La conferenza venne tenuta nell'aula magna del nostro Istituto Tecnico inferiore, dedicata alla memoria dei Caduti in guerra di Palmanova.

Prende prima la parola il dott. Costantini-Scala Carlo, presidente del Comitato permanente istituito in seno alla Sezione Combattenti per il promuovimento della coltura popolare, il quale con acconce parole descrive come la idea sorse e si elaborò, per giungere all'inaugurazione delle lezioni con la speranza che esse servano ottime, al popolo per il quale sono istituite.

Coglie l'occasione per mandare un riverente omaggio ai Caduti concittadini che nell'aula ad Essi dedicata si svolge la cerimonia inaugurativa.

Prende poscia la parola il conferenziere.

Seguire il dotto cultore dei miti e delle leggende del Friuli in tutto il complesso svolgimento, da lui ieri sera letto al pubblico con chiara, limpida dizione, ragguagliare su nomi, persone, luoghi e cose citate con profusione, che dinota l'erudito ed il topo di biblioteca, del prof. Lazzarini, non è possibile.

A molti che la cotidiana lotta per l'esistenza non permette il gaudio di un po' di pane sapido del sapere, la serata di ieri rimane come eco continuo ed incitamento a desiderare ancora, appressarsi alla comunione con l'istruzione.

Ed il Friuli nostro, attraverso le leggende, le poche note, le più ignote, i fatti storici travisati dalla fantasia popolare, i fenomeni naturali che con l'andar del tempo presero parvenze di soprannaturalità, ecc. ebbero ieri sera, per merito anche del conferenziere, la forza di tenere avvinto il numeroso uditorio per ben un'ora e più.

Dal felice esito dell'inaugurazione, intravediamo un sicuro avvenire alla nostra Università Popolare, e siamo ben lieti di segnalare che la nostra Sezione Combattenti continua in quella via che è la vera sua ragione di esistere e sussistere: il miglioramento morale non solo dei suoi soci, ma di tutti i cittadini.

Non dimentichiamo che all'inaugurazione presero parte tutte le autorità cittadine, civili, pretoriali e fasciste, nonchè una numerosa rappresentanza del sesso gentile.

La lampada votiva ai Caduti

Dono munifico del comm. Alberto Calligaris di Udine, la lampada votiva appesa al soffitto della loggia degli Eroi, da alcune sere è spenta. Ieri poi, la cosa fu punto bene commentata dal numeroso pubblico accorso all'inaugurazione dei corsi dell'Università Popolare, per andare alla quale, si doveva attraversare la loggia su citata.

Il Comune provveda.

Da GEMONA

Incidente automobilistico

(17). — Ieri verso le ore 14, mentre il nostro medico dott. Celotti si recava con la sua signora ad Artegna in automobile, nelle vicinanze del paese in seguito ad un lieve inconveniente alla macchina, andava a finire in un fosso.

Per fortuna l'urto non fu forte e si ebbe a deplorare una lieve contusione riportata dalla signora al viso. Il dottore riportò pure una lieve contusione alla gamba sinistra.

Passerella Venzone-Pioveno

Con piacere abbiamo constatato che sono incominciati i lavori di una passerella di funi metalliche con impalcatura in legno per congiungere il paese di Venzone con quello di Pioveno.

La passerella dovrebbe avere la larghezza di un metro e mezzo e la lunghezza di circa 200.

Ci auguriamo che essa sia portata a compimento al più presto per il beneficio delle popolazioni al di là del Tagliamento.

Da SEGNACCO

Copiosa elargizione in memoria dei Caduti

(17). — Con nobilissimo pensiero la Direzione del Cascamificio di Bulfons ha fatto pervenire un contributo di lire cinquecento a favore del Monumento ai Caduti, che dagli abitanti di Segnacco si sta erigendo sulla sommità del colle di S. Eufemia.

La notizia è stata accolt in peso con sentito compiacimento, in quanto attesta come il grandioso stabilimento non manchi di prender viva parte alle manifestazioni di questa popolazione, che dà un notevole contingente alla maestranza di esso.

Esprimo l'augurio che l'atto generoso della Direzione del Cascamificio trovi imitatori, assicurandosi una piena riuscita del Monumento, nonchè del parco della Rimembranza.

Da COSEANO

Decesso

(17). — Ieri è morta la signora Luigia Nussbaumer ved. Cantarutti, che aveva raggiunta la tarda età di anni ottant'uno.

Fu moglie e madre esemplare, la sua vita fu interamente dedicata alla famiglia, alla quale riuscì esempio d'ogni più eletta virtù.

Si preparano solenni onoranze alla sua salma. La defunta che era conosciuta ed apprezzata per la sua rara bontà, lascia di sè ottima memoria.

Alla desolata famiglia le nostre vivissime condoglianze. M.

Il problema del pane

Riceviamo:

Il Ministero, circa tre mesi fa, quando si ebbero i primi e rapidi aumenti sui prezzi del frumento e le notizie incerte sul raccolto mondiale divennero positive, con maggiore gravità per la nostra Nazione, emanò disposizioni che se fossero state applicate prontamente, sarebbero state certamente provvidenziali.

Invece — così nella nostra Provincia — la Commissione Provinciale per lo studio del problema e l'applicazione di adatti provvedimenti, non si fece viva che pochi giorni or sono con una risoluzione resa di pubblica ragione che io certamente non approvo. Detta Commissione propone di produrre farina di frumento ad un dato abburattamento e con miscela di granone bianco. Tecnicamente tale miscela potrà andare meglio che se si trattasse di riso; praticamente la proposta si è risolta in un incentivo all'aumento dei prezzi del granone bianco che a sua volta ha trascinato dietro il suo carro anche il mercato dei granoni gialli. Mi si potrà obbiettare che i granoni gialli e bianchi sono aumentati per contingenze non soltanto Provinciali ed interne, bensì per la situazione del cambio e delle maggiori pretese dell'estero.

Potrebbe darsi fosse così: credo però di non errare se dico che all'estero si aumentano e si diminuiscono le pretese a seconda delle maggiori o minori richieste. Così automaticamente, e non soltanto per effetto dei cambi, noi vedemmo salire nella nostra provincia i prezzi dei granoni bianchi da 95 a 100 a 130 a 140 ed i gialli sono sulla stessa carreggiata. Di riverbero i prezzi dei granoni esteri — jugoslavi per esempio — salirono da 88 a 90 vagone transito Postumia a L. 118 il pronto e molto di più a consegna. Così si vide la speculazione lanciarsi pazzamente all'acquisto: le contrattazioni di questi giorni ne fanno fede.

Aveva ben ragione quell'on. Deputato d'interrogare alla Camera il Ministro competente «sul brigantaggio finanziario»! Al brigantaggio finanziario che riguarda i cambi, ora si aggiunge quello alimentare.

Ritornando all'argomento del «pane quotidiano» io sono d'opinione che si risolverebbe meglio il problema in un modo abbastanza semplice:

1) ordinare un rigoroso censimento delle disponibilità, emanando disposizioni della massima severità (non multe, ma prigione) per le denunce infedeli;

2) in base al censimento, permettere o proibire l'esportazione fuori Provincia;

3) obbligare i Molini a produrre quattro quinti di farina abburattata all'l'85 per cento (che sia un 85 per cento più preciso di quello del tempo della tessera) fissando anche i relativi prezzi di vendita e quindi i prezzi e le altre modalità per il pane, lasciando libero abburattamento e prezzo per l'altro quinto;

4) abbandonare per ora l'idea delle miscele con granoni, tenendo principalmente presente che i friulani la polenta sanno cucinarsela da soli e molto spesso e volentieri la sostituiscono al pane.

Ma non si perda tempo; ne abbiamo perduto troppo e la crisi si aggrava sempre più trascinando nel vortice del l'aumento tutta una catena di generi di prima necessità.

Signor Prefetto, Signori della Commissione! un popolo affamato anche se ben governato si ribella. Noi dobbiamo lavorare perchè la situazione attuale sia vinta, ma ci vuole costanza e prontezza. In altro articolo tratterò più particolarmente il fenomeno degli avvenuti rialzi nei frumenti e nei granoni in questi ultimi giorni e spero che l'imprudenza esagerata di qualche speculatore non mi obblighi a far nomi.

Villa Santina, 17 gennaio 1925.

Arrigoni

CRONACA SPORTIVA

Edera Trieste - A. S. Udinese

(Campo Polisportivo Moretti - ore 14.30)

Una partita di allenamento più laboriosa non poteva venir scelta con maggiore chiaroveggenza calcistica. Infatti la brillante compagine Edorina, che già sul suo campo all'inizio del Campionato, ha vinto nettamente pel 4 a 1 i suoi avversari di oggi, scenderà sul terreno ben decisa a vendere cara la pelle.

Infatti la forza di questa squadra è evidentemente balzata agli occhi di tutti. Ottima nella linea di attacco della quale fanno parte ben tre elementi stranieri di valore, buono il sostegno e solida la difesa. Queste in poche parole la fisionomia della squadra che oggi, sul Campo Polisportivo, contenderà ai bianco-neri o meglio bianco-scudati, la palma della vittoria.

Naturalmente la carta parla in netto favore degli Udinesi, ma noi crediamo fermamente che quella di oggi sia una partita di sorprese. Sorprese per gli Udinesi o per gli ospiti? Non sappiamo. Certo si è che gli sportivi che presenzieranno alla gara — e saranno certamente numerosi — avranno il modo di assistere a fasi di altra emotività e ad una interessante partita.

La squadra Udinese scenderà in campo nella seguente formazione:

Sernagiotto — Cantarutti — Tosolini — De Biasi — Piani — Liuzzi II — Geraco — Dal Dan — Mulinaris — Molinis — Modotti.

L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Ferrovieri di Venezia contro Pordenone

PORDENONE, 17.

Domani, sul nostro campo sportivo della Casermette, avrà inizio il girone di ritorno per il Campionato di terza categoria.

Il Pordenone, che moralmente è il vincitore del girone di andata, si è visto battere... sul tappeto del Treviso che ha 11 punti contro 11 del Pordenone, riscende in campo compatto e deciso a difendere i colori della sua squadra che non conosce i cavilli regolamentari.

Oggi verrà disputato l'incontro fra i Ferrovieri di Venezia e i nero-verdi pordenonesi. Arbitrerà il signor Fossani. Si prevede una partita interessante e combattuta. Gli ospiti sono ben quotati in girone e certamente cercheranno di migliorare e consolidare le proprie posizioni.

Nella prima partita, disputata a Venezia, il Pordenone riusciva a violare la rete dei Ferrovieri per 3 a 1.

Lo Sci d'oro del Re

La grande gara indetta dalla Sucai tra le Università d'Italia per squadre di tre studenti sciatori che si correrà a Cortina d'Ampezzo dal 14 al 22 febbraio assume quest'anno una grande importanza per il notevole appoggio accordato dal Ministero della Guerra il quale ha disposto che i partecipanti alla gara fruiscano delle riduzioni ferroviarie del 75 per cento, mentre per favorire gli allenamenti verranno ceduti sei nuovi completi al prezzo di L. 60. Un premio speciale è riservato all'Università o Scuola Superiore che invierà il maggior numero di squadre.

Cronaca del Carnevale

TEATRO SOCIALE

Questa sera al Teatro Sociale seguirà la consueta Veglia domenicale. Nell'interno del teatro è disposto un accurato servizio di buffet.

Anche alla «Rotonda» le danze s'intrecceranno gaiamente, indette dal Sindacato Orchestrale. Da Porta Venezia è stato organizzato un servizio continuato di trasporto.

Altro ballo è indetto alla Sala Olimpia a Paderno.

Fra Libri e Riviste

Il libro della donna

Consacrato ormai alle tradizioni femminili è anche questo Almanacco della Donna Italiana, che da tanti anni l'editore Bemporad di Firenze, sottopone alla nostra attenzione. E' un libro necessario, un amico di cui le nostre signore hanno bisogno nella loro vita domestica e nei loro salotti.

Mercè le cure intelligenti di Silvia Bemporad e di Giuseppe Fumagalli, che così amorevolmente lo dirigono, esso ha ormai una veste d'incomparabile signorilità. Un grande progresso si è fatto anche nella scelta del testo che nell'edizione 1925 racchiude notizie, monografie ed articoli, particolarmente utili alla donna e così genialmente coordinati da costituire un perfetto annuario della vita femminile.

Vi notiamo degli articoli di insigni autori come il Panzini, il Gargano e la Fiumi e una infinità di rubriche tra cui segnaliamo: Calendario dei Santi — Note di cure estetiche — Liste di colazioni e pranzi — Agenda varia — Il gregge, poesia — Mistiche Umbre — Corriere femminile — Anime moderne e mogli ideali — Il divorzio a Fiume — Le antiche maioliche e le porcellane d'Italia — Le nostre artiste dialettali — Le donne violiniste — Didattica musicale — Professoresse — Conserve e marmellate — Rassegna del movimento femminile — Rassegna letteraria — Rassegna artistica — Rassegna della eleganza femminile — La donna nella caricatura — Società femminili italiane.

Vita pratica e vita intellettuale, tutto il particolare mondo della donna vi è considerato.

Una edizione di lusso affianca quella popolare ormai universalmente nota e apprezzata dalle nostre signore.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 17. — (per telegrafo). Francia 130 — Svizzera 468 — Londra (Borsa di Trieste) 114.70 — America 24.10 — Berlino (marco oro) 5.80 — Vienna 0.03405 — Romania 12 — Belgio 121.25 — Spagna 344 Praga 72.25 — Ungheria 0.0334 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 38.35.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 80.75
Consolidato 5 per cento 96.60.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 17 gennaio 1925: Corso medio 70.61 — Quotazioni singole: Trieste 80; Roma 79.60; Milano 79.50.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio, dal 19 al 25 corrente, da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 364 per cento.

Vita Commerciale

Riviste settimanali del mercato

Il Municipio di Udine ha pubblicato i risultati dei mercati tenutisi nella seconda quindicina di dicembre. Ecco le quantità di grano venduto.

Martedì 16, 23, 30 dicembre: Frumento q.li 30 — Granoturco 2000 — Cinquantino 780 — Avena 10 — Segala 10 — Sorgorosso 10.

Giovedì 18, 25 dicembre: Frumento q.li 12 — Granoturco 900 — Cinquantino 300 — Avena 10.

Sabato 20, 27 dicembre: Frumento q.li 20 — Granoturco 800 — Cinquantino 300 — Segala 10 — Sorgorosso 10.

Curatore definitivo

Il Tribunale di Udine ha nominato curatore definitivo del fallimento di Paolini Umberto, commerciante di Udine, il curatore provvisorio avv. Italico Della Schiava.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 160 a 170 — Granoturco giallo da L. 118 a 116 — Granoturco bianco da L. 110 a 113 — Cinquantino da L. 99 a 106 — Segala a L. 170 — Sorgorosso da L. 55 a 65 — Avena a L. 120 — Castagne da L. 60 a 70.

Piazza Venerio.

Patate da L. 50 a 55 — Radici da L. 40 a 50 — Radicchio da L. 110 a 130 — Radicchio rosso a L. 200 — Verze da L. 30 a 35 — Spinacci a L. 170 — Cavolfiori da L. 1 a 1.50 l'uno — Broccoli da L. 35 a 50 — Sedani da L. 100 a 150 — Rape da L. 15 a 20 — Mele da L. 100 a L. 160 — Pere da L. 110 a 230 — Noci da L. 350 a 380 — Nocelle a L. 370.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a L. 25 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 18 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 21 a 20 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 19 a 17 — Erba Spagna da L. 34 a 30 — Paglia da L. 22 a L. 21 — Strame da L. 15 a 16.

I numeri del lotto

Estrazione del 17 gennaio 1925

VENEZIA	54	40	77	45	32
BARI	66	27	53	33	11
FIRENZE	59	38	60	71	43
MILANO	8	16	69	6	35
NAPOLI	89	35	55	51	82
PALERMO	26	31	47	62	36
ROMA	74	24	48	67	80
TORINO	36	43	52	31	63

CRONACA UDINESE

Visite di omaggio al Prefetto comm. Ricci

Il nuovo Prefetto comm. Ricci ha ricevuto ieri e venerdì la visita di cospicue personalità ed ha effettuato altre visite di omaggio.

Venerdì, nel pomeriggio, il commendatore Ricci, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Innocenti, visitò S. E. l'Arcivescovo, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio; ha restituito la visita all'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale Provinciale, ed al cav. dott. Manlio Binna, Commissario Prefettizio del Comune di Udine, intrattenendosi con lui intorno ai problemi cittadini di particolare interesse, assicurando tutto il suo autorevole appoggio per la più facile e migliore loro risoluzione.

Il Prefetto ha avuto campo di ammirare i lavori in corso per la sistemazione definitiva degli Uffici comunali, trovandoli veramente degni di una città importante quale è la capitale della vasta provincia friulana.

Il comm. Ricci restituì inoltre la visita all' Intendente di Finanza, al colonnello dei Carabinieri cav. Masi comandante la Divisione, ed al Console Jemma, comandante la 63ª Legione della Milizia Volontaria.

Ieri mattina il Prefetto, dopo essersi intrattenuto con S. E. l'Arcivescovo, recatosi a restituire la visita al Capo della Provincia, ha ricevuto le visite del Procuratore del Re cav. Pezzotti, del generale Anfossi comandante il Presidio, del Direttore e dell' Ispettore delle Poste, del cav. dott. Pagani in rappresentanza della Federazione Fascista, del signor Romualdo Rossi commissario dei Sindacati fascisti.

Ha poi ricevuto tutti i Sottoprefetti della Provincia, intrattenendosi con gli stessi intorno ai principali problemi politico-amministrativi dei loro circondari.

Quindi, accompagnato dal proprio capo di gabinetto comm. Innocenti e dal vice-prefetto cav. uff. Pacces si è recato al Grande Albergo d' Italia ove ha offerto ai signori Sottoprefetti una signorile colazione, servita squisitamente.

Vita Sindacale

Una circolare del Commissario straordinario

I Segretari di Corporazione e dei Sindacati hanno ricevuto la seguente circolare del Commissario straordinario:

« Nell'assumere la carica di Commissario Straordinario conferitami dal Presidente della Confederazione delle Corporazioni, invio ai signori Segretari di Corporazione dei Sindacati il mio saluto cordiale e sentito.

« Come ho già detto, a mezzo della stampa, la mia opera sarà alta e serena, ma fervida e tenace, per dare alla Federazione Provinciale dei Sindacati del Friuli basi solide e durature.

« E perchè questo avvenga, il nostro sindacalismo dovrà essere un movimento non solo a carattere economico, ma anche, e sopratutto, un movimento squisitamente politico (politica intesa come scienza di buoni costumi) e spirituale.

« Il Sindacato è l'organo della graduale redenzione dei lavoratori del braccio e della mente; ma perchè questo organo possa esercitare nella vita sociale una efficacia veramente reale e positiva, bisogna dargli un'anima operante e pulsante.

« Solo attraverso le conquiste dello spirito sono possibili le radicali e profonde trasformazioni umane.

« Il nostro sindacalismo è una religione: la religione della Patria, che associa, affratella e redime tutti i suoi figli devoti, per la sua prosperità, la sua grandezza e la sua gloria.

« Dopo di che ho piacere che i signori Segretari sappiano che i punti fondamentali cui si inspirerà la mia azione saranno questi:

1) rigoroso e severo controllo amministrativo;

2) ferma e decisa volontà di difendere i giusti e legittimi diritti degli organizzati;

3) intensa propaganda di elevazione intellettuale e morale delle masse lavoratrici.

« Conto per questo seriamente sul valido ed autorevole appoggio dei signori Segretari di Corporazione e dei Sindacati, ai quali è affidato l'interesse degli organizzati e il prestigio della Federazione che dovrà essere nel più breve termine possibile prima fra le prime Federazioni della nostra Confederazione.

« Prego, frattanto, i signori Segretari di prepararsi per discutere in un prossimo Congresso Provinciale, i problemi più urgenti che riguardano le singole categorie da loro rappresentate.

« Viva la Federazione Sindacale del Friuli!

Il Commissario Straordinario:
ROSSI ».

La risposta di S. E. Mussolini al Commissario dei Sindacati fascisti

L' Ufficio stampa della Federazione provinciale delle Corporazioni Sindacali fasciste comunica:

Il Presidente del Consiglio S. E. Benito Mussolini ha risposto ieri col seguente telegramma al saluto del Commissario dei Sindacati Fascisti:

« Romualdo Rossi - Commissario Sindacati Fascisti - Udine — S. E. il Presidente ha particolarmente apprezzato suo telegramma e ricambia vivamente augurale saluto. — Sottofirmato: Segretario particolare: Chiavolini ».

Adunanza del Direttorio Bancari

Si è riunito ieri sera, presieduto dal Commissario dei Sindacati, il Direttorio dei Bancari, il quale ha deliberato di indire un'adunanza generale per lunedì 19 corrente alle ore 20 precise, nella sede dei Sindacati, per discutere intorno al Concordato di lavoro.

All'adunanza interverrà il Commissario straordinario.

Il Commissario straord. a Pordenone

Questa mattina, il Commissario straordinario si recherà a Pordenone per prendere visione della questione riguardante i tessili ed altre questioni di carattere sindacale.

La riunione di ieri sera all'Accademia di Udine

Una lettura del prof. Battistella

Ieri sera, con un intervento insolito di soci e di pubblico, (erano presenti anche numerose signore), ha avuto luogo la prima adunanza pubblica del presente anno accademico.

Per la prima volta dopo la liberazione, il secolare istituto ha potuto riunirsi nella vecchia sede, decorosamente sistemata con l'appoggio volonteroso del Comune.

Il presidente prof. Morpurgo ha aperto la seduta commemorando il socio corrispondente architetto comm. Battista Comencini, che a Napoli e a Roma onorò la piccola patria, lasciando larga traccia del suo ingegno.

Dopodichè prese la parola il socio onorario gr. uff. prof. Antonio Battistella il quale lesse una memoria su: « Udine nel secolo XVI: istruzione, arti industrie », compilato con la solita accuratezza, non disgiunta da brio, su documenti inediti dagli archivi del Comune.

L'ora tarda ci vieta di diffonderci sull' importante contributo alla storia della città, che aggiunge una nuova benemerenza allo storico insigne. La pregevole memoria verrà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

In seduta privata

l'Accademia ha eletto le sotto commissioni incaricate (insieme col segretario avv. E. Linussa) di riferire entro l'anno con opportune relazioni sul movimento del Friuli in questo ultimo venticinquennio nel campo delle lettere, delle arti e delle scienze.

E' stato acclamato a socio onorario l'insigne scienziato comprovinciale (è di Tarcento) prof. Angelo Angeli, vanto della chimica e largamente benemerito della difesa nazionale durante la guerra.

Essendo passati tra i corrispondenti per cambiamento di residenza, i due soci ordinari cav. Graziano Vallon e marchese Luigi Frangipani, sono stati proposti a soci ordinari il prof. Fabbri, vicepreside del R. Liceo Scientifico e direttore dell'Osservatorio metereologico, e il dott. prof. Azzo Varisco, primario dell'Ospedale Civile di Udine, e libero docente universitario.

Abbiamo constatato con soddisfazione la ripresa dell'attività del secolare istituto, il quale, malgrado i tempi mutati, può ancora concorrere efficacemente all'elevazione della cultura nella nostra città.

Corna rientrate

La Commissione per la pubblicazione del « Nuovo Friuli », organo del Partito clerico-popolare, considerata l' attuale situazione della stampa, ha deliberato di sospendere, a tempo indeterminato, l'uscita del nuovo giornale.

Annunziando questo « nato morto » il fratello settimanale « Friuli » rende noto che la Commissione ha deliberato di mantenersi unita, in attesa del « momento favorevole » per attuare l' iniziativa.

Già: si era creduto che fosse giunto finalmente il momento favorevole perchè la lumaca clerico-popolare potesse ricacciare le corna. Ma... è sopraggiunto il discorso di Mussolini, Duce del Fascismo e Capo del Governo, le camicie nere hanno riaffermato la loro gagliarda compattezza a dispetto e contro i sabotatori della Patria e... il lumacone ha ritirato le corna.

Il pane economico e la risposta del min. Nava

S. E. Nava, Ministro dell' Economia Nazionale, in risposta alle comunicazioni ed alle proposte della Giunta esecutiva della Commissione Annonaria Provinciale per l'adozione di due tipi di pane economico e sano, ha telegrafato prendendo atto delle delibere prese dalla Giunta e compiacendosi dei risultati ottenuti.

Infatti, nei forni comunali ed in diversi forni privati, i due tipi di pane suggeriti dalla Commissione Annonaria vengono confezionati ogni giorno in notevole quantità e trovati di gradimento da parte dei consumatori.

Monumento ai Caduti in Chiavris

Veniamo informati che in Chiavris, ad iniziativa di un gruppo di ex combattenti, con l'adesione unanime di tutti i frazionisti, si è costituito il Comitato esecutivo per erigere un monumento in memoria dei quaranta Caduti della frazione.

Mentre non possiamo che lodare la nobile iniziativa, siamo sicuri che il Comitato riuscirà senza difficoltà nella sua opera certi che non gli mancherranno le sottoscrizioni non solo degli abitanti del luogo ma anche della vicina città.

La morte del maestro Blasich

La schiera dei maestri di musica che hanno allietato la generazione presente, si va assottigliando. Alla memoria del compianto maestro Giacomo Verza, che fu caposcuola a Udine, di Odorico Marcotti, strappato recentemente alla vita ancor giovane, si aggiunge ora quella del maestro Arturo Blasich. Egli da molti mesi soffriva all' Ospedale. Dovette essere sottoposto all'amputazione delle gambe, ma nemmeno questi estremi rimedi valsero ad arrestare il male che inesorabilmente doveva troncare l'esistenza del povero maestro. La fine immatura e immeritata del maestro Blasich ha destato sincero compianto in quanti lo conoscevano e stimavano.

Alla moglie ed ai congiunti la nostra

Università Popolare

Domani sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il maestro Demetrio Adelchi Cremaschi darà, con il Coro della Società Filologica, un'audizione di canti e villotte friulane. I biglietti d' ingresso sono posti in vendita presso le Librerie Carducci e Miani e presso il bidello dell' Istituto Tecnico.

Prima lezione d'esperanto

Dato che lunedì p. v. nel R. Istituto Tecnico ci sarà un'audizione delle Villotte Friulane, si rende noto agli interessati che la prima lezione di esperanto sarà tenuta il mercoledì seguente.

Corso speciale di igiene per Aspiranti a funzioni pubbliche di igiene

La R. Università di Padova ci comunica:

Sono disponibili N. 15 posti di studio nell' Istituto d' Igiene di questa R. Università per un Corso di tirocinio a Laureati in Medicina e Chirurgia, aspiranti ai posti di carriera sanitaria governativi o comunali (N. 10 per Medici Provinciali aggiunti e N. 5 per Capo di Laboratori micrografici).

Le domande, in carta da bollo da lire 2, debbono essere dirette al Direttore dell' Istituto d' Igiene della R. Università di Padova, corredate dal Diploma o certificato di Laurea.

La tassa è quella fissata per gli Interni laureati, cioè di L. 100 mensili, da versarsi all' Economato della R. Università, oltre a L. 85 per sopratassa di esame e spese di Segretaria.

Gara di scarabocchio

Dalla Società « La Briose » è indetto il secondo torneo di « scarabocchio » (con le tredici carte) che avrà inizio il giorno 7 febbraio p. v. alle ore 21 precise all'Albergo al Telegrafo.

I premi sono i seguenti: 1. L. 200 — 2. L. 150 — 3. L. 100 — 4. L. 50 e, rispettivamente, medaglia di oro, vermeil, di argento e di bronzo.

La tassa d' iscrizione è fissata in lire 20 per coppia e si ricevono presso il sopradetto Albergo, nonchè al Caffè Commercianti ove verrà affisso il regolamento della gara.

Programmi della Radio comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Domenica 18 gennaio.

Roma (425 m. — Ore 20.40 — Concerto: musica di diversi autori.

Stoccarda (443 m.). — Ore 20 — Concerto.

Londra (365 m.). — Ore 16: Concerto dei Granatieri — Ore 22: Concerto d'opera.

Lunedì 19 gennaio.

Londra (365 m.). — Ore 20.30 — Musica gaia.

Bournemouth (385 m.). — Ore 20 — Un'ora in Honolulu e un'ora di musica e canzoni delle colonie.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congreagzione di Carità di Udine:

Per onorare la memoria di Anna Gori: Enrica Arreghini L. 10.

Per onorare la memoria di Teresina Clain: Giovanni Polizzo L. 10 — Erminia d' Este, 20 — Maria d' Este, 5 — Pietro Mauro, 5 — Alfonso Pravisani, 5 — Enrico Sturolo, 5 — Primo Di Pauli L. 5.

Per onorare la memoria di Valentino Vidoni: Pietro Mauro L. 5.

Per onorare la memoria di Francesco Blasoni: Alfonso Pravisani L. 5 — avv. Gino Zagato, 10 — Piero Mauro, 5 — Primo di Pauli, 5 — Virginio Bernardis, 10.

Per onorare la memoria di Virgilio Mattiussi: geom. Luigi Taddio L. 10.

Per onorare la memoria di Girolama Manganotti Loschi: Lorenzo Laurenti lire 10.

Per onorare la memoria di Giuseppe Bortolotti: Lorenzo Laurenti L. 10.

Per onorare la memoria di Giovanna Dominesco Palazzi: L. Laurenti, 10.

Il signor Luigi Variolo ha elargito lire 100.

***

Offerte pervenute alla Cucina Popolare: Per onorare la memoria di Giuseppina De Lupis ved. Del Negro: Pietro Ciochiatti L. 10.

Una povera donna

transitando le vie Jacopo Marinoni, Paolo Sarpi e Mercerie ha perduto un orecchino con diamanti.

Sarà data una mancia a chi porterà l'orecchino perduto alla Redazione del nostro giornale.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Riso e verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Bue alla moda - Contorno.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 14 ultime repliche del commoventissimo e delicato dramma PAPA', che da giovedì è in continuo successo all' Eden. Jackie Coogan, il bambino prodigio, l'idolo di tutte le folli, è l'incomparabile protagonista del grande capolavoro, e la sua arte veritiera, rende d'una bellezza indefinita la vita travagliata del piccolo derelitto. Fuori programma solo per oggi una comicissima americana in due atti del celebre ed inarrivabile asso della risata PLUM.

Domani la grande premiere del massimo capolavoro che solo la cinematografia italiana abbia potuto creare, affermandosi collo stesso, il primo posto nel mondo: IL CORSARO nella ultima interpretazione del celeberrimo e compianto Amleto Novelli, che in questa film sembra abbia dato sfogo a tutta la sua grande arte.

La direzione dell' Eden avverte, che lo spettacolo è completo, e non a serie; e per quanto grande sia l'eccezionalità del programma, vengono mantenuti i soliti prezzi.

Visioni private

Il Corsaro

La cinematografia italiana non è morta. Si lavora poco, è vero, ma se i pochi lavori girati in questi ultimi tempi, e quei films in lavorazione sono come questo CORSARO, si può ancora bene sperare per l'industria nazionale: Augusto Genina è indubbiamente una delle poche figure più rappresentative, che persegue con tenace sforzo la nobile fatica per la rinascita della cinematografia italiana. Questo film prettamente italiano nella concezione e nella sceneggiatura, ha per interpreti principali: AMLETO NOVELLI (il corsaro) e EDY DARCLEA (Fiamma). E' dramma di amore e di odio che sa toccare le corde più sensibili del nostro cuore, che ci fa anche soffrire, ma che ci rasserena l'anima e la ridona la pace nel suo finale pieno di evangelica bontà.

L'amore che avvampa, che fa soffrire, che redime, è in breve, la trama del film; l'amore che nell'animo del CORSARO produce una continua trasformazione. Egli, in una notte di caccia, possiede Fiamma, bruna figura di donna delle nostre contrade, figlia di pescatori. Costei, rinvenuta dal primo stordimento comprende di essere stata tradita: il CORSARO ha voluto anche il suo corpo fra la preda di quella notte. E l'amore, in lei, repentinamente si cambia in odio. Non è questa la psiche della donna? Ma sopraggiunge la maternità per soffocare nella fanciulla ogni rancore ed ogni impeto d'odio al babbo del bimbo che porta nelle viscere.

Prima è stata lei a farlo imprigionare, ora sarà lei a facilitargli la fuga. Ed il CORSARO torna fra i suoi uomini. Ma la passione sorta in lui lo attrae verso la sua Fiamma e lo costringe ad abbandonare la nave corsara. Ma Fiamma è sola, scacciata da casa per la sua colpa, col suo bambino. Non v'è però cuore di padre che non comprenda e che non perdoni.

Così il CORSARO, dopo anni di vita nomade, rude e perigliosa, ha anch'egli una casa, una famiglia. Commovente scena, questa, che culmina col pianto dell' uomo che l'amore ha completamente trasformato. « Nel pianto l'anima sua risorge ».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 17 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	766.9	765.1	766.7
Pressione al mare	778.4	777.4	778.2
Temperatura	7.0	11.2	5.2
Umidità (0-100)	64	42	63
Vento Direzione	ESE	SE	ENE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	2	8	0
Stato del tempo	ser.	ser.	ser.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11.8
Temperatura minima: 2.0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 782, sull' Ungheria
Pressione minima: 736, sull' Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del primo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura sopra la normale.

STATO CIVILE

(dal giorno 11 al 17 gennaio 1925).

Nascite.

Maschi: nati vivi 8; nati morti 0; esposti 0 — Femmine: nate vive 9; nate morte 0; esposte 0.

Totale delle nascite N. 17.

Pubblicazioni di matrimonio.

Furlanetto Furio commerciante con Montalbano Lucia sarta — Carlini Noè agricoltore con Mestroni Anna casalinga — Bonino Mario meccanico con Scagnetto Santa sarta — Ferrato Olindo automobilista con Driussi Teresa operaia — Giubergia Andrea meccanico con Masini Rosa setaiola — Delogu Giuseppe fabbro con Zucco Corinna calzettaia — Gottardo Guido carrettiere con Lenisa Maria casalinga — Menazzi Evaristo agricoltore con Malisani Maria contadina — Baldissera Giacomo ferroviere con Dorigo Gioconda casalinga — Giomaro Giuseppe impiegato con Prejoni Bice civile — Paludetti Guido impiegato con Garbellotto Norina civile — Rodriguez Francesco tenente R. E. con Alloggio Adele casalinga — Vicario Ettore Agente con Gottardo Giovanna casalinga — Potasso Oreste brigadiere dei R.R. C.C. con Frua Rosa civile — Forte Leone elettricista con Allegretti Isabella casalinga — Fancello Pietro impiegato con Randi Norina massaia.

Matrimoni.

Di Giusto Ermenegildo carpentiere con Sello Noemi casalinga — Sanfilippo Scalogero proc. Imposte con Faleschini Elia casalinga — Gigantino Virginio agente postale con Bergamasco Tosolina casalinga — Grioni Emo fornaio con Bon Maria casalinga — Croatto Erminio ferroviere con Zamolo Adele casalinga — Faidutti Luigi ragioniere con Asti Maria modista.

Morti.

Mattiussi Virgilio fu G. B. di anno 48 possidente — Gori Anna fu Domenico casalinga di anni 74 — Bulligan Anna di Lodovico di mesi 4 — Gasparini Adelchi di Antonio di anni 4 — Gusetti Giovanni fu Giovanni di anno 40 scalpellino — Treppo Cussigh Anna fu Antonio casalinga di anni 86 — D' Odorico Lunazzi Maria fu Giacomo pensionata di anni 70 — Cossio Bruno di Arturo di mesi 10 — Seravallo Domenico fu Antonio scalpellino di anni 61 — Manganotti Loschi Girolama fu Luigi di anni 52 casalinga — Bressanutti Leonardo fu Giacomo usciere di anni 70 — Facile Dino di Tarcisio di mesi 2 — Tulissi Maria di Ubaldo di giorni 18 — Fiorian Renata di Antonio di mesi 4 — Tonutti Raffaele di Biagio di giorni 16 — Scalona Anna di Benedetto di mesi 1 — Tonutti Anastasia di Biagio di giorni 19 — Gervasutti Elvira di Antonio sarta di anni 36 — Giron Giuseppe fu Giovanni commerciante di anni 68 — Bertoni Rizzi Fede casalinga di anni 50 — Pittti Laura di Giovanni di mesi 7 — Cverkal Giuseppina fu Giuseppe di anni 65 — Mrak Andrea di Giuseppe d'anni 30 — Codermaz Silvio agricoltore di anni 28 — Innocente Linda di Arturo di anni 5 — Rossi Angelo di Giuseppe litografo di anni 52 — Bertuzzi Basilio fu Pietro cocchiere di anni 78 — Baschiera Cesarina di Lucia di mesi 8 — Capitini Biotti Adele fu Giuseppe sarta di anni 48 — Maron Giovannino di mesi 6 — Adamo G. B. di anni 52 — Battistutto Paolino fu Giuseppe di anni 45 — Ortis Maria fu Pier Antonio casalinga di anni 68.

Totale dei morti N. 93 di cui N. 14 appartenenti ad altri Comuni.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (fino a Gorizia) — 17.47 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.30 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.57 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.35 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.49 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 13.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.13.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 10 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.20 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.